

FERDINANDO RUSSO

CAMPO DI ZINGARI
e
COSTUMI NAPOLETANI

IN 42 RARISSIME FOTOGRAFIE

Un Russo "quasi" inedito



ISTITUTO GRAFICO EDITORIALE ITALIANO

**L'Officina
scalfale**
di Carlo De Carini

Ferdinando Russo (Napoli, 25 novembre 1866 - Napoli, 30 gennaio 1927). Figlio di Gennaro, ufficiale del dazio, e di Cecilia De Blasio, non completò gli studi ed entrò come correttore di bozze alla "Gazzetta di Napoli", fondando nel 1886 il *Prometeo*, un periodico letterario. Poi, abbandonando il giornale, cominciò a lavorare al Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

Come giornalista, collaborò prima al *Pungolo* e poi a *Il Mattino* di Eduardo Scarfoglio di cui fu intimo amico, come lo fu di Gabriele D'Annunzio, che lo tenne in grande considerazione.

Fu tra i primi del quotidiano *Mezzogiorno*, ove il suo umorismo gli diede un gran numero di lettori con le indimenticabili *Chiacchiere a Ninetta*.

Fondò e diresse il famoso giornale *Vela latina* col quale sostenne aspre e luminose battaglie d'arte.

Animatore di case editrici musicali e letterarie, scrisse ancora napoletanissimi libri di novelle, romanzi e robuste monografie di storia, di folklore e di letteratura dialettale napoletana, della quale era attento studioso. Famoso il suo studio sulla poesia napoletana del Seicento, con la tesi della identità Cortese-Sgruttendio.

Amato e stimato fino all'idolatria, ebbe scialbi e numerosi imitatori. Fu sempre con i giovani e per i giovani.

Le sue opere continuano ad essere ristampate e vendute largamente, indice inoppugnabile della sua grandezza di Poeta valido e sincero.

LOFFICINA
scalfiate
di Carlo De Cesare

€ 12,00

